

Allegato 2 – Proposta progettuale

SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

1. TITOLO DEL PROGETTO

Occorre un luogo perché le cose accadano: progetto multilivello di contrasto alla desertificazione commerciale delle Valli Intelvesi.

2. DISTRETTO DEL COMMERCIO PROPONENTE

DID Il Commercio Intelvese

3. SOGGETTO CAPOFILA

Comune di Argegno

4. PARTENARIATO

Descrivere sinteticamente i soggetti partner firmatari dell'Accordo di Partenariato, indicando anche la presenza di **eventuali soggetti partner ulteriori** rispetto a quelli obbligatori previsti dal bando al punto A.4 e specificando il motivo del loro coinvolgimento, nonché il loro ruolo ed il contributo concreto al progetto

Comune di Argegno

Posto all'imbocco della Valle Intelvi, Argegno, capofila del DID, costituisce il vero tramite tra il lago e i piccoli comuni e frazioni montani. Il paese nasce inizialmente come borgo di pescatori, poi via via ingranditosi lungo le strade provinciali 15 e 13 (tramite le quali si raggiungono rispettivamente Schignano ed il resto della Valle Intelvi). Per queste caratteristiche l'economia del comune si fonda principalmente sul turismo, settore che è stato duramente colpito dal periodo del lockdown ma che fortunatamente si è ripreso in parte nel periodo estivo grazie ai turisti prima solo italiani ed ora anche stranieri.

Comune di Centro Valle Intelvi

Centro Valle Intelvi è stato istituito il 1° gennaio 2018 dalla fusione dei Comuni di Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi e di San Fedele Intelvi. Il comune comprende i centri abitati di Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, San Fedele Intelvi e le località di Colli Fioriti, Erbonne, Orimento, Selve. Per la posizione e le bellezze paesaggistiche e naturalistiche il paese basa la propria economia principalmente sul turismo; una parte rilevante della popolazione lavora nella vicina Svizzera, elemento occupazione importante, ma anche fattore di criticità per lo sviluppo del territorio e per le variazioni che il settore del lavoro nel cantone può presentare.

Comune di Cerano d'Intelvi

Cerano d'Intelvi si trova al centro della bassa valle d'Intelvi alla destra del torrente Telo, ramo che si getta nel Lario ad Argegno. È adagiato a circa 600 metri di altitudine sulle falde del monte San Zeno, che spicca dalla parte verso il Lario per la sua forma conica in mezzo alla Valle, con l'Oratorio di San Zeno sulla cima del monte (consacrato nel 1215 e recentemente restaurato). Il quadro economico è costituito dalle risorse provenienti dal turismo estivo, dal settore edile e da una modesta attività silvo-pastorale di tipo montano (foraggi e allevamento bovino). È attiva anche una produzione manifatturiera di filati e accessori per l'abbigliamento (cravatte e calze).

Comune di Dizzasco

Formato da 3 frazioni, Biazzeno, Muronico e Rovasco, Dizzasco si trova all'inizio della Valle Intelvi sul ramo occidentale del lago di Como, adagiato su un boscoso terrazzo di origine morenica. Nella conca sottostante, incassato in un profondo vallone, scorre il torrente Telo che sbocca nel Lario ad Argegno.

Ridimensionatesi le tradizionali attività agricole e silvo-pastorali, i maggiori proventi per l'economia provengono dall'edilizia, dal turismo di villeggiatura estiva e dalle attività legate alla peculiare posizione del paese al confine con la Svizzera.

Comune di Schignano

Schignano è posizionato nella Val d'Intelvi e il suo punto più alto si trova in corrispondenza della cima del monte Sasso Gordona, a 1.410 m s.l.m. L'abitato nelle sue varie frazioni è posto in una conca chiusa dai seguenti monti: il Monte Gringo, il Monte Comana, il Monte di Binate, il Sasso Gordona ed il Monte San Zeno.

Il paese è costituito da un insieme di frazioni, tra le quali la più grande e popolosa è quella di Occagno, che si incontra all'entrata del territorio comunale provenendo da Argegno sul Lago di Como.

Comune di Pigra

Pigra è un piccolo e caratteristico borgo di montagna, ubicato sull'altopiano alle spalle del monte Costone e raggiungibile tramite la strada carrozzabile che da Argegno si snoda lungo una delle zone più panoramiche della Val d'Intelvi. Il paese si affaccia sul lago da un'eccezionale posizione strategica a 881 m. s.l.m.: qui anticamente sorgevano diverse fortificazioni di cui ora resta solo una torretta di origine medievale. Il centro storico conserva le caratteristiche stradicciole e sottopassi, da cui si dipartono panoramiche passeggiate nel verde. Nel borgo sono da visitare il grazioso oratorio rinascimentale di San Rocco con i suoi arredi del '600 e la chiesa parrocchiale di Santa Margherita, di antica fondazione anche se successivamente modificata durante i secoli: il suo pezzo d'arte più significativo è il paliotto dell'altare nella cappella di destra, unico esempio conosciuto di scagliola che decora anche il fianco dell'altare e non solo il fronte. Sono da ricordare, inoltre, la ricca biblioteca di soggetto locale e la pregevole Villa situata in "Via alla Villa", in posizione panoramica. Dal paese si possono intraprendere varie escursioni, ad esempio si può raggiungere la vetta del monte Galbiga ed il rifugio Boffalora, a piedi o per gran parte della strada in auto. Notevole anche il sito panoramico Belvedere, raggiungibile anche in funivia da Argegno, da cui lo sguardo può spaziare su un ampio e spettacolare tratto delle valli lariane. L'abitato di Pigra conta n. 4 negozi, di cui tre bar-ristoranti ed un negozio di prossimità, attivato grazie all'intervento del Comune, che ha messo a disposizione lo stabile in cambio di un affitto simbolico.

Comune di Blessagno

È situato a quota 760, lungo la strada che da S. Fedele conduce a Pigra.

Il Comune di Blessagno conta 287 abitanti. Il 70 % degli edifici storici presenti nel borgo risalgono a prima del 1939. Il borgo è posto a 881 m sul livello del mare, in una meravigliosa posizione a picco sul Lago di Como, cui è collegato dalla Funivia. Il paese è di origini probabilmente romane testimoniate da alcuni resti. Fu feudo con diversi padroni dal XII al XVII secolo, rimanendo tuttavia isolato perché prima della strada militare asfaltata del '15-'18, era raggiungibile solo dal lago a mezzo mulattiera. L'isolamento garantì una certa unicità, con lo sviluppo di un dialetto unico e diverso da tutta la valle; da segnalare la maestria nel campo edilizio e scultorio, per la quale vennero conosciuti anche all'estero e che accompagnò una imponente migrazione a causa di un'economia povera, prevalentemente agricola e di allevamento. La parrocchiale di S. Abbondio contiene stucchi e dipinti barocchi ed una scagliola del 1743.

Nella frazione di Lura è interessantissimo l'oratorio di S. Silvestro (XI-XVIII sec.). All'interno stucchi barocchi ed un ciclo di affreschi cinquecenteschi (Madonna con Bambino e Santi del 1506 di Andrea de Magistris; ciclo dei Mesi quasi coevo), seicenteschi (SS. Sebastiano e Rocco), nonché una bella tela del 1801 di Rocco Comanedi. Piacevole la gita all'Alpe di Blessagno ed alle attigue zone panoramiche.

Comunità Montana Lario-Intelvese

La Comunità Montana Lario-Intelvese, nata nel 1971 come momento di aggregazione dei piccoli comuni, è il risultato di un processo di riaffermazione dell'identità della Valle Intelvi e una scommessa sulla possibilità di attivare nuove risorse nella società e nella economia dell'area.

Il nome "Lario Intelvese" contiene in sé non solo l'indicazione "geografica", ma anche il progetto stesso dell'area. Infatti, la Comunità vuole guardare sì soprattutto alla montagna ed ai suoi problemi, ma ambisce anche a rinnovare e rafforzare il legame con il suo territorio posto in riva al lago attraverso una serie di azioni e di obiettivi complementari.

Come Ente sovraordinato rispetto ai Comuni, la Comunità Montana viene inclusa e ritenuta fondamentale, poiché garantisce la continuità progettuale con altri importanti ambiti di lavoro, come i programmi INTERREG con la Svizzera (MARKS e SCOPRI), il progetto relativo alle Valli Prealpine, l'erogazione di servizi diffusi. Alla Comunità Montana fanno capo rilevanti progetti, fra cui il progetto Interreg concluso, che mette a disposizione il sistema satellitare GIS per la rete delle percorrenze.

Costituisce quindi un momento di co-progettazione e dialogo importante per valorizzare tutte le risorse dell'area.

Confcommercio Como – Imprese per l'Italia

Unione Provinciale Commercio Turismo e Servizi

Sostiene le imprese del territorio aggiornando e interpretando la complessa normativa e i numerosi adempimenti posti in capo alle imprese, attivando servizi di assistenza in ambito contabile, lavoro, formazione e finanza agevolata e supportandole nella predisposizione di tutti gli atti e i documenti di volta in volta necessari. Durante la pandemia l'impegno dell'Associazione è stato particolarmente intenso, dovendo assistere e tutelare le imprese durante un particolare e delicato periodo di transizione. Lo stesso dicasi in merito all'attività svolta in tutti i distretti comaschi, nei quali l'Associazione, consapevole dei disagi e delle criticità che le aziende hanno dovuto affrontare, si è adoperata gratuitamente affinché le imprese del territorio, associate e non, potessero accedere alle agevolazioni proposte localmente. Dai contributi a fondo perduto all'accesso al credito agevolato,

l'informazione ed il supporto forniti sono stati costanti e puntuali, concorrendo alla formulazione di proposte di intervento mirate. L'Associazione ha promosso e diffuso tra gli operatori delle diverse categorie le agevolazioni contenute nei vari provvedimenti statali, regionali, distrettuali e comunali, che si sono susseguiti e si è poi adoperata affinché le imprese riuscissero ad introitare i contributi disponibili. Confcommercio Como, in qualità di associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa, è stata e sarà al fianco delle imprese, sostenendole anche in questa complessa fase di ripresa, offrendo loro assistenza e confermando l'impegno a suo tempo assunto, in sede di accordo di distretto con le singole amministrazioni comunali, di progettare, promuovere e concorrere nella realizzazione di quegli interventi volti a sviluppare e consolidare le attività presenti sul territorio.

In questo programma di lavori, l'Ente ha un ruolo di rilievo nell'assistenza alle nuove imprese, per fornire tutti i passaggi giuridico/amministrativi; monitorando i bandi a favore dell'imprenditorialità, potrà fornire ulteriori opportunità sia per le start-up che per le imprese avviate. Di particolare rilievo la possibilità di aderire al Bando Nuova Impresa Edizione 2022 finalizzato a sostenere l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale, che sarà attivo fino al 31 marzo 2023.

Confartigianato Imprese Como

Confartigianato Como è l'Associazione di rappresentanza imprenditoriale dell'Artigianato e MPMI maggiormente rappresentativa a livello provinciale, ai sensi della L. 580/1993, soggetto partner di progetto nella persona di Roberto Galli in qualità di Presidente.

Il Gruppo Confartigianato comprende: Confartigianato Imprese che tutela e rappresenta le imprese artigiane attive; Confartigianato Servizi che eroga servizi alle imprese; Confartigianato Persone alla quale aderiscono oltre 4.000 pensionati artigiani.

La tutela e la rappresentanza sindacale, e in modo trasversale, di tutte le imprese presenti sul territorio, sono aspetti fondamentali dell'attività del sistema Confartigianato Imprese Como.

Migliaia di riunioni, assemblee, incontri, corsi di formazione, confronti tecnici, manifestazioni di carattere locale, regionale e nazionale, impegnano annualmente la struttura associativa, caratterizzando ogni giorno della propria attività, per rispondere adeguatamente, puntualmente ed in modo efficace ai mille interrogativi delle Imprese Associate.

Il sistema Associativo Confartigianato Como è presente in tutta la provincia con 12 uffici territoriali e di zona e poco meno di 100 dipendenti operativi in tutte le sedi.

Confartigianato Como, attraverso la propria struttura Confartigianato Servizi Como S.r.l., offre ai propri associati un'ampia gamma di servizi amministrativi, ambientali, per la sicurezza, la formazione, il web services, la certificazione.

Confartigianato Imprese di Como svolge questi ed altri innumerevoli compiti che, con le mutate condizioni economiche, politiche e sociali, hanno trasformato l'impresa artigiana nel suo operare quotidiano.

Durante gli ultimi mesi di emergenza ha attivato numerose iniziative per sostenere le persone e le imprese, evidenziando la seconda più invisibile emergenza, quella economica. In particolare, il Caaf-Confartigianato nel massimo rispetto delle indicazioni di distanziamento sociale, ha organizzato l'elaborazione del modello 730 direttamente online, offrendo all'utente la possibilità di non muoversi da casa, ottenendo lo stesso servizio di alta professionalità, predisponendo il portale "PersonalCaf 2.0" su cui far pervenire i documenti fiscali (fatture, scontrini, bonifici ecc.). Confartigianato Como ha creato un Fondo per aiutare gli ospedali del territorio ad affrontare l'emergenza Coronavirus. Ha elaborato una procedura di sicurezza per la prevenzione e gestione del rischio Covid-19 che rispetta tutti i requisiti previsti dalle Autorità competenti (Governo, Ministero

della Salute, ATS, ecc.) e permette di essere conformi rispetto alle ultime normative approvate. Intanto ha continuato e continua nella sua azione quotidiana verso il Governo e le Istituzioni, nazionali e regionali, chiedendo di introdurre tutte le risorse necessarie per il mondo produttivo, perché non vengano abbandonati gli artigiani e gli imprenditori. Nel progetto fornirà importante supporto alle imprese artigiane che si candidano sul bando DID, aggiornando tutto il settore via via che si renderanno disponibili ulteriori opportunità di finanziamento.

5. ANALISI DI CONTESTO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere il contesto economico e territoriale del Distretto, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione.

L'area di progetto comprende sette comuni posti all'inizio della Valle Intelvi: da Argegno, l'unico sul Lago di Como, fino a Centro Valle, da cui si procede verso il Lago di Lugano.

È un territorio montano, con valli profonde e aspre, pochi terreni pianeggianti.

Secondo la metodologia di classificazione nazionale, il 100% del territorio del Lario Intelvese rientra nella categoria D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (ARPS), coincidenti con le zone montane, meno votate all'attività agricola, caratterizzate da una più bassa densità abitativa, una consistente incidenza della superficie agricola e forestale rispetto alla superficie complessiva.

DATI GEOGRAFICI E DEMOGRAFICI DEL NUOVO DID					
Comune	Superficie KMQ	Altitudine m.	Numero abitanti 01 gennaio 2022	Densità ab./km2	Grado di svantaggio
ARGEGNO	4,11	211	684	167	medio
BLESSAGNO	3,56	762	290	81	elevato
CENTRO VALLE	19,66	799	3.589	181	medio
CERANO	5,55	630	570	98	medio
DIZZASCO	3,61	506	635	167	medio
PIGRA	4,53	881	248	54	elevato
SCHIGNANO	10,12	650	879	86	elevato
TOTALI DISTRETTO ALLARGATO	51,14		6.895	119	

Le difficoltà finanziarie dei comuni negli anni 70/2000 hanno portato a un impoverimento generalizzato dell'area, con il progressivo abbandono dei borghi storici più isolati e meno serviti; in alcuni casi sono rimaste una o due famiglie. Dal punto di vista urbanistico ha generato l'abbandono di contesti di valore, tipici dell'architettura rurale e nobiliare della valle, con un incremento di nuove costruzioni e consumo di suolo nel fondovalle, mentre sul piano sociale ha prodotto uno smarrimento identitario e la non consapevolezza del valore della propria cultura come patrimonio spendibile, in un contesto che si distingue per la varietà e la ricchezza paesaggistica e naturalistica. I beni culturali e ambientali sono consistenti e di elevata qualità, ma l'utenza si concentra solo verso pochi monumenti (le ville storiche del Lago), mentre quelli presenti in area montana sono poco visitati, non conosciuti, anche per la difficoltà di garantirne la fruizione: la maggior parte di essi sono

chiusi e non vengono considerati come altrettanti cardini di una preziosa rete che racchiude tutto il territorio. Il pendolarismo verso la Svizzera sottrae i giovani, li allontana dal territorio, che non percepiscono come opportunità. Un punto di forza importante è dato dall'associazionismo locale impegnato nelle manifestazioni, nella ricerca, nel coinvolgimento delle scuole.

Il sistema economico presenta ancora delle carenze strutturali che limitano considerevolmente le possibilità di sviluppo: la posizione geografica che lo pone ai margini dei principali traffici internazionali; la particolare morfologia del territorio che limita la localizzazione di impianti produttivi di una certa rilevanza; la struttura del sistema produttivo caratterizzato prevalentemente da microimprese artigiane di servizio, di tipo familiare; la carenza di infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche; uno sviluppo turistico concentrato sul lago a scapito dei comuni interni.

A questi fattori bisogna aggiungere la vicinanza a grandi centri di attrazione quali Como a sud, Menaggio a Nord ed in particolare la vicina Svizzera a ovest, che, sottraendo risorse umane e investimenti, impediscono uno sviluppo endogeno del territorio. Soprattutto la Svizzera esercita una forza attrattiva notevole sulla popolazione lavorativa della Comunità Montana, specialmente su quella della Valle di Intelvi, rendendo il sistema economico intelvese fortemente dipendente dall'andamento congiunturale elvetico; l'aspetto più negativo per il territorio è la perdita di giovani e la difficoltà a comprendere come il patrimonio locale possa essere un reale elemento di sviluppo, consentendo di lavorare senza dover ogni giorno viaggiare verso altri poli.

L'economia si basa su commercio, edilizia, artigianato, turismo, ristorazione, sociale. L'agricoltura si basa sulla filiera corta e sulle produzioni di nicchia.

Il settore del turismo è un tradizionale punto di forza, per l'ampiezza dell'offerta in termini di attrattori naturalistici di rinomata bellezza (lago, montagna) e di destinazioni storico, artistiche e culturali. È un flusso che però coinvolge più i comuni rivieraschi e fa fatica a comprendere anche l'entroterra montano. I turisti stranieri si fermano sul lago, sfiorano appena questo entroterra, lo attraversano magari con una sosta pranzo, ma non si fermano per una vacanza più lunga. Non si riesce a intercettarli poiché non c'è un sistema di accoglienza, di narrazione; il patrimonio culturale viene raccontato nelle guide, ma non si può vederlo, poiché è chiuso e non vengono organizzate visite coordinate con gli alberghi. Questi comuni non sono riusciti a mantenere neanche quella buona posizione che avevano raggiunto negli anni '60-70, quando numerose erano le famiglie milanesi e comasche che passavano la villeggiatura nel cuore verde della Lombardia. I cambiamenti delle abitudini, le vacanze sempre più corte, il cambiamento climatico che ha fatto chiudere gli impianti sciistici hanno pian piano ridotto questa possibilità.

Per quanto concerne il commercio, i problemi più rilevanti riguardano oggi la sopravvivenza degli esercizi commerciali dei piccoli centri, la qualità della vita degli abitanti in particolar modo per le fasce deboli, la possibilità di collegare i negozi di prossimità con la valorizzazione dei prodotti tipici. Ci sono capoluoghi in cui resiste un solo negozio e frazioni del tutto sprovviste.

Comune	Commercio	Farmacie	Edicole	Parrucchieri-Estetisti	Panetterie/pasticcerie	Alberghi	Ristoranti/bar	B&B	Agriturismi	Artigiani	Numero negozi che non hanno riaperto causa Covid dopo il 18.05.2020
Argegno	14	1	1	3	1	4	12	0	3	16	0
Centro Valle	185	2	4	9	8	4	25	1	2	18	16
Cerano	4	0	0	1	1	0	0	0	0	6	0
Dizzasco	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0
Schignano	1	1	1	2	0	0	3	0	4	20	0
Blessagno	0	0	0	0	0	0	3	0	1	2	0
Pigra	1	0	0	0	0	0	3	2	0	2	0
TOTALE	205	4	6	15	10	8	47	5	10	65	16

La carenza di servizi è stata rilevata anche, e forse soprattutto, nel settore del turismo, inteso non solo come ricettività, ma come offerta di servizi integrati che rendono la vacanza veramente attrattiva e vincente.

Il territorio non dispone di una chiave di ingresso, rimane chiuso e non fruibile per un viaggiatore, che cerchi accoglienza, guide, visite, possibilità di acquisto dei prodotti, opportunità di soggiorno diversificato, immerso nella natura e nella cultura del territorio.

Non solo i turisti avanzano queste richieste, ma una nuova fascia di persone che hanno vissuto il territorio "per forza" durante il lockdown e hanno maturato la scelta di venire a vivere qui, sia mantenendo la propria professione che provando a costruirne una nuova, collegata al territorio: un'esigenza che genera possibilità di nuova occupazione qualificata, soprattutto per i giovani, nel settore del commercio, del turismo e dei servizi.

Da questa analisi, nasce la proposta del progetto del Distretto: i Comuni lavorano per strutturare un territorio accogliente, in ordine, con adeguati servizi, come prodotto turistico base; quindi, individuano strutture pubbliche dismesse che riqualificano per affidarne la gestione a nuovi imprenditori, affinché vi creino proprio quei servizi che mancano.

È un sistema integrato di azioni che mette al centro l'impresa, costruendo le condizioni e la rete di sostegno verso l'autonomia.

6. STRATEGIA DI SVILUPPO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere la strategia di sviluppo di lungo periodo Distretto, coerente con l'analisi di contesto, indicando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare, eventuali focus su specifiche aree.

Descrivere la strategia del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale evidenziando l'idea forza, gli obiettivi generali e delle prioritarie linee di intervento.

Occorre un luogo perché le cose accadano: un programma di rilancio multilivello.

L'area sta gestendo importanti progetti volti alla riqualificazione complessiva del territorio e dei borghi: il programma del DID consente di completare il piano di rilancio, dando valore e sostegno alle imprese del turismo, commercio, servizi ed artigianato, quali soggetti che mettono in dinamica il patrimonio pubblico riqualificato e generano realmente uno sviluppo economico che guarda al futuro.

Idea forza: Trasformare un sistema diffuso di evidenze culturali e di spazi vuoti, in opportunità di lavoro e vita per la popolazione residente, le imprese, nuovi cittadini, coniugando il capitale finanziario pubblico con quello professionale d'impresa, con il supporto del potenziale umano e sociale del volontariato.

Obiettivi di programma:

Dimostrare come il patrimonio culturale possa generare qualità di vita, relazioni, lavoro; riportare le persone ad abitare i borghi concretizzando quella istanza al buon-vivere che il Covid ha sollecitato in tante persone delle aree urbane e così rimettere in valore gli stessi residenti, attraverso un percorso di traslazione del valore della cultura. Fermare l'esodo dei giovani e dimostrare, con un modello di offerta turistica diverso, che il territorio può generare lavoro e ruolo e la sua gestione non è compito del volontariato, ma può essere impresa culturale di altissimo livello.

Negli ultimi anni le Amministrazioni hanno ripreso il tema della tutela del patrimonio culturale con interventi di recupero strutturali ed immateriali che hanno determinato l'attuale paesaggio socioculturale e ambientale. Questo sforzo, però, rimane improduttivo, così come i beni storici rimangono immobili, incapaci di generare nuovamente identità, creatività, impresa perché non messi in una dinamica di valore all'interno di un progetto in cui le persone, i giovani e coloro che di questo territorio vogliono fare il loro progetto di vita, collaborano con le istituzioni e fanno dell'*Heritage* una rinnovata proposta economica e produttiva. Le istituzioni, consapevoli che la cultura possa essere un potente motore di rigenerazione sociale ed economica, avviano un piano di recupero funzionale di immobili in disuso, nei borghi e nelle frazioni abitate, coniugato con un insieme organico di azioni volte alla concertazione locale, alla crescita culturale, al coinvolgimento consapevole e attivo della comunità locale, delle imprese, di nuovi potenziali cittadini. I Comuni intervengono per recuperare e migliorare strutture e spazi pubblici in disuso con finalità ricettiva turistica, espositiva e informativa per metterle a disposizione dei giovani, delle imprese e di nuovi residenti, su proposte strettamente connesse all'obiettivo di ripopolamento e sviluppo turistico. Sono date in gestione su percorsi di evidenza pubblica, a titolo gratuito per 3/5 anni. L'integrazione di più elementi in grado di generare reddito - ricettività, informazione, produzione e vendita, volontariato sociale - rende sostenibile la permanenza delle persone, in una logica di integrazione funzionale al massimo livello di sussidiarietà.

Sono oggetto di intervento:

Edificio per accoglienza turistica e vendita in Frazione Erbonne, comune di Centro Valle; punto bar e ricettività ex latteria di Veglio in Comune di Cerano Intelvi; negozio di prossimità e ricettività minore ex Oratorio di Schignano; infopoint turistico e negozio prodotti tipici Il Maglio in Comune di Argegno; ristrutturazione e messa a disposizione spazio per negozio di prossimità a Dizzasco.

Si punta sul coinvolgimento di tutta la comunità, degli enti del Terzo Settore, sulle Associazioni di categoria per valorizzare le esperienze in corso, rendere le persone consapevoli e partecipi del progetto, creare rete e generare una formula di impresa giovanile che, basandosi sulle competenze delle associazioni già esistenti, si strutturi come soggetto imprenditoriale per la gestione dell'offerta turistica. La spinta: la dimensione del volontariato viene patrimonializzata in una posizione lavorativa che parte dalla logica del terzo settore, per andare oltre e diventare reinvestimento persistente in nuove imprese. Per rafforzare l'identità del territorio, renderlo un vero e proprio prodotto definito grazie ad ulteriori interventi di infrastrutturazione e arredo artistico, tutti i Comuni sviluppano le seguenti azioni trasversali.

Segnaletica coordinata e diffusa

Per rafforzare l'attrattività del territorio, renderlo riconoscibile in modo forte e strutturarne con un sistema diffuso di elementi di arredo omogenei, tutti i Comuni, con una azione coesa, procedono a riqualificare il sistema della segnaletica, attualmente composto da molteplici forme e colori, identificando un logo omogeneo (Val d'Intelvi Cuore di Lombardia), evidenziando i siti culturali, le valenze ambientali e soprattutto i negozi, ristoranti, imprese poste lontano dalle strade principali, i beni culturali e ambientali, i servizi.

Arredo urbano eco-sostenibile

Per rafforzare la qualità dei servizi offerti al cittadino e al turista, tutti i Comuni completano la infrastrutturazione del territorio con elementi di design per l'arredo urbano sostenibili: illuminazione a led, cestini in materiale riciclato, panchine stop&charge con pannello fotovoltaico e ricarica inclusa, rastrelliere per biciclette coperte con pannello fotovoltaico, aree parcheggi stop&go per le bike ecc.

Percorso d'Arte

Infine, per un vero e proprio stacco di qualità, ogni Comune, sulla falsariga del noto progetto Big Bench Community Project, installa un'opera d'arte, posizionata in luoghi strategici, collegata agli esercizi turistico/commerciali, in modo da creare elementi attrattivi, mete di un itinerario in quanto tali. I punti di ristorazione, ricettività e commercio potranno rilasciare il passaporto e i timbri, creando così un ulteriore motivo per attrarre i clienti. Le opere artistiche potranno anche riguardare manufatti rimasti in abbandono o scarsamente gradevoli.

Tutto il progetto sarà supportato da un adeguato piano di comunicazione e marketing, in stretta sinergia e collaborazione con l'Unione Commercio, Turismo e Servizi di Como.

iSi Intelvi - La App della Val d'Intelvi

Una App pubblica per entrare subito in sintonia con i servizi offerti dai Comuni della Val d'Intelvi. L'architettura è costituita da un'applicazione di backoffice che permette al CUP (Centro Unico di Prenotazione) di raccogliere prenotazioni ed erogare informazioni.

7. AREA DELL'INTERVENTO (EVENTUALE)

Qualora il progetto insista solo su una porzione del Distretto (DUC) o solo su alcuni Comuni del Distretto (DID), descrivere le motivazioni alla base della scelta.

L'area di intervento comprende tutto il distretto, allargato nell'anno 2021 ai due comuni di Pigra e Blessagno.

8. PROGETTI INTERDISTRETTUALI (EVENTUALE)

Indicare il/i Distretto/i del Commercio con cui il progetto viene condiviso, descrivendo le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi.

Non presente

9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità operative per la predisposizione e gestione del progetto e la condivisione delle scelte all'interno del partenariato.

Il Distretto si avvale a livello decisionale della Cabina di regia, che è composta da tutti i Partner, la cui finalità è costruire un coordinamento forte, che veda la presenza degli Enti Locali e dei principali soggetti istituzionali e, con le finalità di definire il processo di Progettazione Integrata che è alla base della costruzione e del ciclo di vita del Distretto, lo definisce e individua le metodologie per conseguire gli obiettivi pluriennali.

Scopo dell'intervento è quello di definire un sistema di governance capace non solo di coordinare la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di Distretto, ma anche di indirizzare le azioni future del Distretto stesso cogliendo ulteriori opportunità di sviluppo attraverso una nuova progettualità e una capacità di attrazione di risorse aggiuntive.

All'interno del Distretto opera il Manager di Distretto, che sarà direttamente responsabile delle attività della Cabina di Regia, si occuperà della gestione di un Distretto del Commercio ed è il responsabile del coordinamento e dell'attuazione delle politiche commerciali e promozionali sul territorio del distretto. Il manager procederà a coordinare l'integrazione del programma Distretto del Commercio con i rimanenti programmi in corso sull'area a valere su AREST, Bando Borghi R.L., Bando Rigenerazione Urbana e P.N.R.R.

Aspetti gestionali, ruoli e responsabilità dei soggetti pubblici e privati interessati

Il Distretto del Commercio si avvarrà di un sistema di gestione operativa che riguarda il piano gestionale-tecnico ed è incardinato sulla struttura operativa dei Comuni affiancata da esperti.

Il capofila dispone di adeguate competenze gestionali e così tutti i Comuni: uffici ragioneria e bilancio per gestione finanziaria e controllo interno, ufficio tecnico per gestione appalti, Giunta e Consiglio; hanno già partecipato a progetti Interreg con gestione europea. È attivo un team di professionisti composto da n. 2 architetti esperti in rigenerazione urbana e sostenibilità, n. 1 project manager esperto in sviluppo locale, n. 1 esperto in monitoraggio efficienza ed efficacia processo e analisi rischi. Sono presenti realtà territoriali importanti ad aiutare e sostenere il progetto nel suo complesso e le singole imprese: Unione Commercio, Turismo e Servizi Como e Confartigianato

garantiscono l'aspetto burocratico per le imprese, la gestione e reperimento ulteriori fondi per sviluppo e innovazione anche su bandi. È stato coinvolto un architetto paesaggista per garantire la qualità degli interventi.

Tutto il personale coinvolto è già in forza presso i Comuni. Le attività svolte dal personale interno, oggetto di richiesta di contributo, saranno adeguatamente documentate con ordine di servizio, time-sheet e relazioni sull'attività.

Una attenzione particolare sarà data al Green deal, curando che il Programma sia efficiente in termini di costi e socialmente equilibrato.

Verranno adottate soluzioni di riscaldamento dei locali che escludono l'utilizzo di minerali fossili, si cercherà di promuovere l'Economia circolare, grazie al riuso dei locali dismessi e del materiale utilizzato nella ristrutturazione. Sarà promossa nei pubblici esercizi la riduzione dell'uso della plastica e sostituzione con materiali alternativi. Viene promosso il Turismo sostenibile, sviluppando la conoscenza e valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente e dei sistemi di vita dei paesi, dei territori e delle popolazioni ospitanti. Viene avviato un percorso informativo e nei bandi sarà resa obbligatoria l'adozione di soluzioni di gestione sostenibile delle strutture. Sarà contenuto al massimo il consumo del suolo.

10. ATTIVITÀ DI PROGETTO

Intervento 1

Premessa generale

Occorre un luogo perché le cose accadano

Recupero di strutture di proprietà pubblica da mettere a disposizione e affidare su bando, per l'attivazione di negozi di prossimità, ricettività minore diffusa, punti informativi, inclusa la creazione di nuovi Poli Insediativi per nuovi residenti

La riqualificazione dei locali sfitti è funzionale all'inserimento di nuove imprese di accoglienza, ristorazione, vendita prodotti, informazione, tutte omogenee al tema della cultura, funzionali alla promozione del patrimonio culturale dell'area, aperte alla partecipazione attiva della comunità. La presenza contemporanea di queste realtà, unita al rinnovato paesaggio urbano e rurale, crea le condizioni ottimali per rilanciare il territorio come meta turistico-culturale tutto l'anno, a livello nazionale ed europeo.

La disponibilità di questi locali a costo zero favorisce l'inserimento di giovani o associazioni che si impegnano a gestire l'accoglienza e promuovere il bene, ridando vita al borgo. La creazione dei punti informativi diffusi, consente al turista di gustare il patrimonio culturale, anche se si trova senza guida, e quindi dà voce ai beni. La messa in rete tra Associazione Val d'Intelvi Turismo, altre associazioni, comuni e imprese ne rafforza la struttura operativa e consente di avere uno strumento efficiente dedicato alla promozione turistica, alla organizzazione di eventi di qualità persistenti ed altre iniziative per fidelizzare il turista.

Il coinvolgimento della comunità locale si pone come elemento fondamentale per la sostenibilità sociale e temporale del progetto.

Tenuta/incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento alla componente femminile e dei giovani

Durante la pandemia è nata una nuova consapevolezza sulla vita qualità di vita nei piccoli comuni, resa possibile dallo smart working, fino alla scelta di trasferirvisi. I Comuni cercano di favorirla, garantendo servizi, la copertura della rete e coinvolgendo i proprietari ad affittare o vendere le case rimaste chiuse. Per attrarre nuove persone, il progetto mette a disposizione gratuitamente i locali recuperati nei borghi, per insediare piccole imprese turistiche.

Le azioni incrementano e qualificano la proposta di accoglienza turistica, organizzando al meglio tutte le risorse disponibili. Complessivamente il recupero strutturale all'interno dei borghi genera una ricettività pari a 30 posti letto, con l'apertura di almeno 4 nuovi punti di ricettività e commercio a canone 0. Le strutture saranno affidate su bando con priorità per le donne e i giovani che sono i soggetti che più si prestano a rivestire il ruolo di guida turistica, guida per i trekking, accompagnatori e possono creare nuovi servizi come vendita prodotti agroalimentari km0, noleggio bike, baby parking, percorsi avventura.

ConfCommercio Como fornisce un servizio di conoscenza e aiuto all'imprenditorialità e con gli uffici SUAP crea il percorso #borghiazzeroburocrazia. Il Distretto Diffuso del Commercio, Turismo e Servizi potrà erogare fondi alle start up; con i bandi Imprese storiche è possibile per i giovani subentrare in azienda. Le opportunità saranno promosse negli incontri che accompagneranno tutto il progetto; saranno oggetto di un vero e proprio progetto di attrattività, che offrirà un

pacchetto all inclusive di proposte abitative, servizi sociali, assistenza, possibilità di lavoro per chi vorrà trasferirsi dall'Italia e dall'Estero, dato che il fascino del Lago di Como è sempre elevato, anche se qui non siamo sul lago.

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Struttura detta Maglio

Intervento di creazione di un punto espositivo/informativo ed esercizio commerciali per vendita e promozione prodotti tipici.

Occorre un luogo perché le cose avvengano: questo è la mission dell'azione e il luogo è l'edificio storico del Maglio. Il Maglio ristrutturato ospiterà sia una struttura di info-point riconosciuta, attualmente mancante, sia un vero e proprio hub, in cui idee, opportunità, proposte, risorse si contaminino e generino progetti. Con una ristrutturazione mirata, impianti, serramenti e accessibilità per tutte le categorie, potrà accogliere gli arredi funzionali alla vendita ed essere collegato on line. Nella storica struttura, troveranno sede: a) il servizio di informazione per i residenti, le famiglie e le imprese, integrato con la rete dei servizi al cittadino locale e regionale; b) il servizio di in-formazione ed accoglienza per i turisti, che diventerà un vero infopoint a disposizione dei turisti e di tutte le imprese del comparto turismo, commercio e servizi che vorranno proporsi sul mercato; c) uno spazio multifunzione destinato ad accogliere cittadini ed associazioni o altre persone qualificate per incontri, presentazioni, dibattiti, piccoli eventi e momenti di co-progettazione; d) un piccolo spazio museale illustrativo sulla storia del Maglio e le tecniche ad esso collegate; e) uno spazio espositivo per le Associazioni e le imprese del territorio, con particolare attenzione alle imprese agricole ed alle proposte di fruizione integrata del territorio.

La accresciuta visibilità che tutte le imprese potranno conseguire collaborando ed esponendo le proprie offerte e prodotti presso il Maglio, sia on line che fisicamente, consente di conferire loro una maggiore appetibilità e facilità di accesso al mercato, soprattutto se l'informazione sarà gestita, come si intende, in modo professionale, integrandola con la capacità di narrare al meglio tutte le opportunità del territorio. Riunendo più servizi in un unico luogo fisico e virtuale si consegue un valore aggiunto che è maggiore della mera presenza distinta dei singoli servizi: esso nasce dallo scambio, dalla interazione e dalla possibilità di accedere e distribuire maggiori informazioni. L'intervento si inserisce in modo complementare nel quadro degli interventi attivati dalla Comunità Montana Lario intelvese e ne supporta lo sviluppo nei prossimi anni, spostando decisamente il focus del medesimo sul turismo sostenibile e sui giovani.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune di Argegno

Costo complessivo dell'intervento:

€ 4.000,00

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

NO

Intervento 2

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Occorre un luogo perché le cose accadano

Recupero di strutture di proprietà pubblica da mettere a disposizione ed affidare su bando, per la attivazione di negozi di prossimità, ricettività minore diffusa, punti informativi, inclusa la creazione di nuovi Poli Insediativi per nuovi residenti.

Progetto di riqualificazione edificio per accoglienza turistica in Frazione Erbonne

Erbonne è un delizioso, piccolo borgo rurale, composto da 52 edifici in pietra, quasi schiacciati tra cielo e pascoli, come casette di elfi e nani. Pure ad esso fanno riferimento altre cascine, sostre (edifici aperti ad uso di ricovero del bestiame) e tipiche case in pietra dell'Alpe Squadrina, di Erada, della Ca' Monda, di Genzago, del Pesciò e di Erbonne, tutte racchiuse nell'arco della vallata, a formare un piccolo borgo diffuso, unito da antichi sentieri ancora lastricati in pietra. È un borgo senza tempo dove d'estate le persone tornano e d'inverno rimangono ancora alcune famiglie e le persone anziane. Dall'abitato si accede facilmente alla Svizzera tramite un ponte ciclo-pedonale, che conduce a Scudellate, villaggio che dista circa 1 chilometro. Il paese italiano più vicino non è tuttavia San Fedele, bensì Casasco d'Intelvi, da cui lo separano circa 6 chilometri di strada provinciale che passa per la zona dell'Alpe di Cerano, popolarmente conosciuto come Pian delle Alpi (983 metri), che fa da spartiacque tra la Val Breggia (o Valle di Muggio) e la Val d'Intelvi. Antico e storico passo di contrabbandieri ospita il Museo del contrabbando e della Finanza, riunendo così due storiche parti antagoniste, che pure avevano storie di rispetto in comune. Il museo però è quasi sempre chiuso per mancanza di personale. L'obiettivo dell'intervento è recuperare una delle strutture pubbliche e metterla a disposizione per allestire un punto informativo e di accoglienza. Riprendendo il modello dagli altri interventi, il viaggiatore potrà trovare accoglienza, informazioni, storia e buoni prodotti da gustare e comperare, oltre che visitare il museo. Erbonne rientra inoltre nell'arboreto diffuso/giardino dei giusti intelvese, ulteriore motivo di visita. Così l'ente pubblico mette a disposizione non solo gli spazi, ma quei motivi di attrazione turistica che possono rendere la residenza sostenibile anche economicamente.

Si tratta di un intervento di riqualificazione di edificio esistente di proprietà comunale con adeguamento degli impianti tecnologici, redistribuzione degli spazi interni e integrazione dei servizi igienici; si interviene sugli impianti elettrici e le fonti illuminanti per ottenere un significativo miglioramento energetico, con l'obiettivo di renderlo idoneo all'accoglienza turistica nel borgo storico di Erbonne, offrendo un luogo di ristoro, pernottamento e di informazione turistica.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune di Centro Valle

Costo complessivo dell'intervento:

€ 388.408,00

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:
NO

Intervento 3

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:**Occorre un luogo perché le cose accadano**

Recupero di strutture di proprietà pubblica da mettere a disposizione ed affidare su bando, per la attivazione di negozi di prossimità, ricettività minore diffusa, punti informativi, inclusa la creazione di nuovi Poli Insediativi per nuovi residenti.

Recupero ex latteria di Veglio per creazione punto di ricettività e bar

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

L'immobile è situato nella frazione Veglio di Cerano Intelvi ed è composto a piano seminterrato da un piccolo negozio di generi alimentari con accesso dalla strada comunale, oltre ai due locali deposito, una cantina ed un piccolo ripostiglio nel negozio stesso e dalla scala che passando dal piano terreno conduce direttamente al piano primo sottotetto. A piano terreno si trova un bar con saletta separata e accesso alla scala per il piano superiore, un locale magazzino, oltre ad una cucina e a due servizi dei quali uno con l'accesso dall'esterno. La restante parte del piano terreno, non collegata con la precedente, è adibita ad ambulatorio e sala d'attesa con un piccolo servizio posto a sbalzo sul prospetto nord. Il piano primo, infine, è destinato al sottotetto ed è diviso in due parti distinte, una cui si accede con la scala che sale dal bar a piano terreno e l'altra con accesso con la scala che parte dal disimpegno a piano seminterrato. Si distingue inoltre, sempre a piano primo, un locale sottotetto con accesso dalla stradina comunale sul prospetto ovest, che fa da copertura al locale cucina esistente a piano terreno. L'immobile citato purtroppo non può soddisfare che minimamente le esigenze turistiche del paese, anche perché abbisogna di urgenti opere di ristrutturazione. L'intervento mira a recuperare l'immobile nel suo complesso, partendo dal piano seminterrato con la demolizione di un locale deposito, del disimpegno e della scala che porta al piano primo, in modo da ottenere un unico grande locale destinato a bar-ristorante collegato al piano superiore attraverso una scala interna oltre ad un piccolo locale adibito a deposito bar. Un locale verrà convertito in archivio comunale, attigualmente all'ambulatorio medico e alla relativa sala d'attesa già esistenti. A piano primo, demolito l'esistente sottotetto sopra il locale cucina, verrà realizzato un terrazzo, parzialmente coperto, che dalla stradina comunale sul prospetto ovest consentirà l'accesso al fabbricato principale. Attigualmente ad esso verranno realizzati due piccoli appartamenti destinati ad accoglienza, ricettività e sperimentazione della vita nel borgo per un periodo limitato a possibili futuri residenti.

Da quanto esposto finora, si può dedurre il notevole vantaggio oltre che estetico - dovuto anche al recupero a rasapietra di alcune parti di facciata, mentre le restanti verranno intonacate e tinteggiate e alla formazione dei nuovi tetti di copertura - anche pratico in funzione di ciò che l'Amministrazione si è proposta. Infatti avremo, in primo luogo un piano seminterrato adibito ad archivio comunale e ambulatorio medico (AMBULATORIO SEGNALATO AL PIANO TERRENO, V. DESCRIZIONE SOPRA), tenendo conto della facilità di parcheggio in quanto già esistente, in secondo luogo un piano terreno che, adibito a bar-ristorante e collegato alla zona camere a piano primo (IDEM) oltre al giardino d'accesso sul prospetto sud, formerebbe, attraverso una corretta gestione comunale o extra comunale, il fulcro per incentivare e promuovere lo sviluppo turistico oltre che nel periodo estivo anche in quello invernale, considerata la vicinanza con alcune località sciistiche.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune di Cerano Intelvi
Costo complessivo dell'intervento: Primo lotto 450.000,00
L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: NO

Intervento 4

<p>Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:</p> <p>Occorre un luogo perché le cose accadano Recupero di strutture di proprietà pubblica da mettere a disposizione ed affidare su bando, per la attivazione di negozi di prossimità, ricettività minore diffusa, punti informativi, inclusa la creazione di nuovi Poli Insediativi per nuovi residenti.</p> <p>Recupero locali comunali per inserimento negozio prossimità</p> <p>Il Comune di Dizzasco è uno dei casi di maggior rischio di desertificazione commerciale e turistica. Per questo motivo si procede al recupero di uno spazio di proprietà del Comune da riqualificare nel centro del borgo.</p> <p>Il comune procede con bando pubblico a mettere i suddetti locali comunali a disposizione, possibilmente di giovani imprenditori che vogliano riaprire un negozio di prossimità multifunzione, con anche servizi di assistenza ai bikers, rivendita giornali, pane-caffè e altro. In questo modo si ricrea la rete di servizi per i residenti e per i turisti.</p>
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Dizzasco
Costo complessivo dell'intervento: € 9.000,00
L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: SI' € 9.000,00

Intervento 5

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Occorre un luogo perché le cose accadano

Recupero di strutture di proprietà pubblica da mettere a disposizione ed affidare su bando, per la attivazione di negozi di prossimità, ricettività minore diffusa, punti informativi, inclusa la creazione di nuovi Poli Insediativi per nuovi residenti.

Riqualificazione locali ex oratorio per spazio informazione turistica e piccola ricettività

Il borgo di Schignano si configura come uno dei più antichi: è famoso per ospitare ogni anno il Carnevale di Schignano, che trae le sue origini in un passato un po' magico e misterioso, dove antiche presenze vivevano tra i boschi e le case di pietra e si manifestavano nascoste dietro grandi maschere. Non solo, le maschere, costruite dalle abili maestranze locali, dette mascherai, rappresentavano alcuni personaggi allegorici della società locale: il marito ricco, ma brutto, la fanciulla povera ecc. in un antico rito in cui per pochi giorni tutti erano uguali dietro la facciata legnosa. L'evento trova una sua dimensione naturalistica nel vicino Sentiero delle Espressioni, in cui artisti nel tempo hanno intagliato gli alberi morti, ricavandone personaggi che ritraggono tanti sentimenti diversi, espressioni appunto, lungo tutto il sentiero che da Schignano sale in Alpe.

Il Comune interviene nella riqualificazione dei locali dell'ex Oratorio, acquisito dalla Curia.

Negli spazi recuperati viene realizzato un luogo messo a disposizione della comunità locale, dei turisti e delle associazioni, in particolare della associazione La Maschera di Schignano, che ha l'importante compito di organizzare il Carnevale di Schignano, gestire il Percorso delle Espressioni e tenere vive le attività del borgo. Si riqualificano gli spazi per un punto vendita e si ricava un minimo di ricettività da mettere a disposizione dei turisti viaggiatori, che percorrono il sentiero Cadorna e la Via dei Monti Lariani. Gli spazi diventano così un luogo di aggregazione e scambio, sia con l'ente che con i turisti, spesso stranieri, che vengono a visitare questi luoghi montani.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune di Schignano

Costo complessivo dell'intervento:

€ 430.000,00

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:
NO

Intervento 6

<p>Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:</p> <p>Opere di valorizzazione dell'assetto urbano del territorio Il Comune sviluppa un programma integrato di interventi di riqualificazione di tratti di viabilità funzionali al commercio ed al turismo e di interventi migliorativi del contesto urbano, con elementi di arredo.</p> <p>Si evidenzia la messa in sicurezza parziale della via Carlo Dotti (Strada Mulattiera per Sant'Anna) e via A. Peroni, con interventi di messa in sicurezza della Via Carlo Dotti (Strada Mulattiera per Sant'Anna), attraverso l'asfaltatura del tratto stradale su via Carlo Dotti, la realizzazione di cordolo laterale in pietra in continuità con la muratura di sostegno della strada stessa e la fornitura e posa di parapetto – staccionata in legno di castagno scortecciato.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Argegno</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento: € 186.000,00</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: NO</p>

Intervento 7

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Intervento di riqualificazione strada accesso palazzo comunale e creazione nuovi parcheggi per i negozi. Messa in sicurezza con modifica del tracciato

La progettazione interviene nella riqualificazione della piazza del comune, che è il centro vitale di Blessagno e dota i pochi negozi presenti di un nuovo parcheggio.

Riqualificando il centro prevede la messa in sicurezza, con modifica del tracciato, di un tratto di strada nei pressi dell'immobile comunale, per l'accesso al palazzo comunale e al magazzino comunale con realizzazione di nuovi parcheggi.

Gli interventi prevedono il rifacimento del tratto di strada con modifica del tracciato, al fine di permettere ai mezzi di accedere agevolmente al palazzo comunale e al magazzino comunale, al fine di transitare in piena sicurezza, inoltre si prevede la realizzazione di muro di contenimento c.a. rivestito in pietra per la realizzazione di nuovi parcheggi, e l'eliminazione dell'aiuola esistente al fine di creare l'idonea area di manovra alle autovetture.

Con la nuova conformazione della strada si andranno a ricavare dei nuovi parcheggi.

Gli interventi prevedono l'allargamento dell'attuale accesso e la messa in sicurezza con idoneo parapetto stradale al fine di permettere il transito in sicurezza ai mezzi e ai pedoni.

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO

Gli interventi che dovranno essere realizzati sono i seguenti:

Viabilità

Modifica sede stradale,

Demolizione di porzioni di strada esistente,

Demolizione dei muri esistenti,

Demolizione pavimentazione in beole esistente accesso ambulatorio,

Rimozione aiuola,

Realizzazione di muri di sostegno e di contenimento,

Sottofondo stradale,

Pavimentazione in asfalto,

Posa parapetto stradale,

Regolamentazione acque,

Modifica sottoservizi.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune di Blessagno

Costo complessivo dell'intervento:

€ 84.168,33

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

NO

<p>Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:</p> <p>Ripristino dell'antico tracciato, nel tratto della Valle dei Mulini in comune di Dizzasco, che da Argegno conduce all'oratorio della Madonna del Restello</p> <p>Nel territorio del Distretto del Commercio, nella bassa Valle Intelvi, sono presenti numerosi antichi tracciati storici che collegano le diverse frazioni del territorio. Uno in particolare congiunge Argegno, passando dal Comune di Dizzasco, fino all'Oratorio della Madonna del Restello e poi proseguendo verso l'Alta Valle. L'Amministrazione Comunale di Dizzasco, nell'ambito del Distretto del Commercio, ha avviato negli ultimi anni un programma di interventi di sviluppo turistico-culturale che si pone come obiettivo di far conoscere meglio il territorio di Dizzasco, con i suoi antichi tesori, anche attraverso la sua rete sentieristica. I primi interventi negli anni passati, hanno riguardato la posa della cartellonistica per meglio evidenziare i suggestivi percorsi culturali e paesaggistici intorno all'abitato di Dizzasco e nelle frazioni di Muronico e Rovasco. L'intervento che si vuole realizzare si inserisce nell'ambito della Valle dei Mulini, appena a valle del centro abitato di Dizzasco. Trattasi di un sito così chiamato poiché un tempo erano attivi numerosi opifici a forza idraulica, oggi ancora visibili, benché non più attivi, e visitabili previa richiesta. Nell'area, in questi due anni di mandato, l'Amministrazione Comunale ha già investito diverse risorse, anche grazie all'aiuto di giovani volontari. Ha provveduto alla pulizia delle rive e delle aree circostanti, sia ai fini della tutela idrogeologica, sia nella logica di rivitalizzare l'antico borgo ed i suoi percorsi pedonali. La Valle Mulini è oggi una meta molto apprezzata dagli abitanti e da turisti italiani e stranieri. Di particolare pregio è l'antico ponte medievale, a schiena d'asino, che attraversa il Torrente Telo e che mette in comunicazione con il vicino comune di Cerano d'Intelvi. Proprio in prossimità del corso d'acqua, si incontrano un'area giochi e aree attrezzate; da lì si diparte il sentiero che conduce fino all'antico Oratorio della Madonna del Restello in comune di Centro Valle Intelvi. E' un tracciato percorso nel tempo dagli abitanti dei piccoli borghi per svolgere i loro commerci agricoli e di artigianato minore. In questo sito viene inoltre organizzata la festa dei Mulini del Telo, un evento che attira molti turisti e residenti. Si integra molto bene nel sistema di percorrenze a piedi e in bicicletta che il territorio offre. Tutte le suddette opere portano al miglioramento e messa in sicurezza della viabilità forestale consentendo pertanto la corretta percorribilità agli appassionati di trekking e mountain-bike, agli abitanti ed ai turisti. Il mantenimento della rete escursionistica si pone come tassello fondamentale dell'offerta ricreativa a contatto con la natura, che partecipa in maniera determinante alla promozione della salute, del turismo sostenibile e del patrimonio naturale, culturale e turistico. Il ripristino prevede l'utilizzo del pietrame sul posto e un'eventuale integrazione di materiale come esistente e la formazione di idonei taglia-acqua con tecniche di ingegneria naturalistica, rifacendosi alle modalità operative dei quaderni di Regione Lombardia. E' prevista inoltre la pulizia del verde in adiacenza del tracciato e la posa di idonea cartellonistica turistica.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento:</p> <p>Comune di Dizzasco</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento: € 75.000,00</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: NO</p>

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Riqualificazione Belvedere e strada di accesso al Belvedere di Pigra ove sono posizionati i pubblici esercizi.

Attualmente Pigra possiede un Belvedere situato in una radura nel mezzo di un bosco e raggiungibile dal centro abitato attraverso un sentiero nel bosco. Pigra, vista la sua vicinanza con il lago di Como, è un paese a vocazione turistica. Il Belvedere è un luogo molto frequentato e caratterizzato da una bellissima vista verso il lago. Al fine di riqualificare e connotare il Belvedere di Pigra si rende necessaria la sistemazione del belvedere e del percorso che conduce all'interessante affaccio sul Lago di Como. Nel tempo sono state fatte alcune opere quali cartellonistica, parapetti in legno e tavolini da pic nic. Oggi però molti di tali manufatti sono in stato di abbandono. Oggi le persone che giungono al belvedere arrivano in un luogo naturale molto bello ma tendono a disperdersi. Non esiste infatti un punto preciso dedicato al belvedere, ma piuttosto una serie di punti dai quali si gode del panorama.

È quindi necessario creare una meta al turista, un punto focale verso cui dirigersi, percorrendo la strada che collega il bar e i ristoranti di Pigra a questo punto panoramico. L'itinerario che conduce al Belvedere è raggiungibile dal centro abitato percorrendo un sentiero nel bosco di circa 500 mt che nella prima parte costeggia la cinta di Villa Peduzzi.

Il percorso si snoda tra leggeri dislivelli, stretti passaggi e radure; presenta talvolta dei tratti critici dissestati e manufatti quali cartellonistica, parapetti, tavoli e panche in legno in stato di abbandono. L'intervento ha come obiettivo la riqualificazione dei tratti dissestati, la sostituzione degli elementi lignei usati nel precedente intervento, la messa in sicurezza di alcuni tratti attraverso parapetti e la definizione di punti di sosta.

Il materiale scelto per l'intervento è il ferro trattato con convertitore di ruggine e il legno massello; saranno utilizzate delle lastre in ferro per contenere lateralmente il terreno nei tratti in cui degrada o nei punti in cui sono necessari dei gradini per dare forma alle alzate, talvolta sarà necessario riportare del terreno misto a ghiaia per dare complanarità al percorso.

I tratti con ripidi pendii laterali saranno delimitati da parapetti realizzati con tondini in ferro trattato con convertitore di ruggine innestati su lastre inserite di coltello nel terreno. Lungo il percorso verrà rimossa la cartellonistica esistente perché non più necessaria, rimarrà l'indicazione del Belvedere solo all'inizio del sentiero. Nelle radure che portano al Belvedere saranno previsti dei punti di sosta con panche in legno massello innestato su lastre in ferro.

La scelta di materiali quali ferro arrugginito (trattato con convertitore di ruggine) e legno massello, che diverrà grigio con il processo di ossidazione naturale, nasce dalla volontà di voler utilizzare materiali caratterizzati da un aspetto ottenuto tramite processi naturali e quindi, anche esteticamente, in assonanza con il bosco. Parapetti e panchine avranno forme arrotondate e organiche per favorire l'integrazione con gli elementi naturali.

La cartellonistica sempre in ferro arrugginito riprodurrà un logo pensato per il Belvedere al fine di connotarlo e dargli una nuova identità.

Il progetto di riqualificazione diretta del Belvedere prevede l'identificazione del punto con la migliore vista sul lago di Como e in adiacenza con tre betulle attualmente presenti. Viene creata una pedana per permettere al visitatore di accedere ad una posizione rialzata. Due rampe collegano il belvedere con il terreno circostante. La quota della pedana corrisponde a quella della balza superiore di terreno in modo da sembrare una continuazione del pendio stesso. Una panchina con rivestimento della seduta in legno di larice ossidato permette la sosta delle persone.

Il belvedere è realizzato con lastre di ferro arrugginito e trattato con apposito convertitore. L'utilizzo di forme organiche e di materiali connotati dalla patina del tempo permettono al manufatto di integrarsi nel contesto naturale.

È previsto inoltre l'abbattimento del pilastro in ferro adiacente con il sottostante plinto in calcestruzzo.



Soggetti partner che realizzano l'intervento:
Comune di Pigra

Costo complessivo dell'intervento:
€ 115.000,00

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:
NO

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Segnaletica coordinata e diffusa

Per rafforzare l'attrattività del territorio, renderlo riconoscibile in modo forte e strutturarne con un sistema diffuso di elementi di arredo omogenei, tutti i Comuni, con una azione coesa, procedono a riqualificare il sistema della segnaletica, attualmente composto da molteplici forme e colori, identificando un logo omogeneo (Val d'Intelvi Cuore di Lombardia), evidenziando i siti culturali, le valenze ambientali e soprattutto i negozi, ristoranti, imprese poste lontano dalle strade principali, i beni culturali e ambientali, i servizi.



È un intervento trasversale ed unitario tra i comuni volto alla creazione di una linea grafica identitaria turistico/culturale, riconoscibile e identificabile dal turista: progettazione, realizzazione e posa in opera di cartelli multipli con informazioni relative ai servizi, alle destinazioni turistiche, alle imprese del CTS.

Obiettivo è rendere riconoscibile il territorio del DID grazie ad un sistema omogeneo di segnaletica turistica, che evidenzia anche le tante piccole imprese poste lontano dalle strade principali, i beni culturali e ambientali, i servizi.

Si intende realizzare un sistema di segnaletica turistica innovativo e moderno, che sia in grado di "connotare" e valorizzare l'intero territorio del Distretto, come un unico prodotto turistico. Al momento la segnaletica è piuttosto scoordinata, in molti casi deteriorata e non chiara. Una segnaletica turistica di qualità rappresenta non solo il primo "biglietto da visita" che si porge ai visitatori, ma anche un fattore di identità per chi abita e per le imprese dell'area. Sono spesso i dettagli che lasciano il segno: la proposta di una segnaletica turistica univoca è il segno tangibile di un sistema strutturato ed organizzato, riconoscibile tanto nel territorio quanto nella rete dei servizi offerti al visitatore. La nuova segnaletica tratterà un percorso chiaro e ricco di informazioni, che prende in carico il viaggiatore dall'ingresso nel Distretto ad Argegno e lo accompagna in tutti i Comuni, dando visibilità ai luoghi di visita, alle imprese, al nuovo itinerario artistico.

Lo studio preliminare andrà ad individuare la situazione in atto, i fattori di criticità, gli elementi da segnalare, dialogando con i Comuni e le imprese. Una volta identificata la grafica, questa rimarrà a disposizione dei privati che vogliono valorizzare ulteriormente i loro esercizi commerciali e ricettività. Sarà strutturata su livelli diversi:

Primo livello: segnali principali da installare lungo la viabilità "primaria" esterna, quindi proprio sulla Via Regina ad Argegno.

Secondo livello: si compone di due tipi di segnali direzionali, da un lato quelli per indicare e guidare il turista verso i siti di particolare rilevanza turistico-culturale (borghi, centri d'arte etc.), dall'altro quelli per illustrare percorsi ed itinerari "tematici" e, andando nello specifico, anche punti d'ingresso a particolari itinerari escursionistici.

Terzo Livello: pannelli narranti, da installare nel centro del borgo, dove insistono più attività commerciali e turistiche.

<p>Saranno posizionati QR in modo che il turista possa avvalersi della maggior numero di informazioni utili, considerando che ogni comune dispone di una sua app e sono attivi diversi siti: quindi sarà anche l'opportunità per ottimizzare le informazioni virtuali che si intrecciano sul territorio. L'azione dovrà assicurare la grafica ed il layout, oltre alla realizzazione materiale della segnaletica stessa. Particolare attenzione dovrà esser riservata non solo alla "veste grafica" ma anche alla scelta dei materiali, evitando quelli maggiormente impattanti e prediligendo quelli più resistenti all'usura del tempo, conformemente alle vigenti norme.</p> <p>Il progetto assicurerà lo studio preliminare, la costruzione, posa in opera, certificazione e collaudo della segnaletica stessa. Si evidenzia infine che una volta approvata la grafica di territorio, ne sarà caldamente raccomandato l'utilizzo anche alle imprese private, per conseguire quella omogeneità di prodotto che definisce il DID.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Argegno, che in una logica di ottimizzazione delle risorse pubbliche e omogeneità dell'intervento, realizza i cartelli per tutti i Comuni partner.</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento: € 140.000,00</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: Sì € 140.000,00.</p>

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Per una comunità turistica accogliente e sostenibile: Intervento diffuso di arredo urbano eco-sostenibile, funzionale al turismo ed alla qualità della vita della comunità locale

Per rafforzare la qualità dei servizi offerti al cittadino ed al turista, tutti i Comuni completano la infrastrutturazione del territorio con elementi di design per l'arredo urbano sostenibili. Lo spazio dei Comuni del DID si viene a configurare come una **rete di connessione** che tiene assieme tutte le parti costruite dei borghi e delle frazioni. Come tale, gioca un ruolo fondamentale nella fruibilità e vivibilità del territorio, lo tiene connesso, rafforza la sua identità anche come unico prodotto turistico fruibile con piacere e in sicurezza dal turista, ma anche dai cittadini residenti.

È la prima volta che il territorio progetta in modo unitario l'arredo urbano, partendo dall'idea proprio di progetto comune, con obiettivi precisi legati alla valorizzazione dei luoghi e delle loro funzioni.

Entrando nel Distretto si percepisce così una esperienza territoriale piacevole, una attenzione alle persone che è di fatto accoglienza e premessa per il ritorno.

Con il termine eco-sostenibile, specifichiamo che sarà data priorità alla scelta di materiali a km0 come il legno fornito dal legname certificato del Consorzio Forestale Lario Intelvese e la plastica riciclata.

Ogni Comune, sulla base di uno studio preliminare in termini di attrattività, servizi, strutture commerciali e turistiche, valuterà come e dove posizionare gli elementi più funzionali: illuminazione a led, cestini in materiale riciclato, panchine stop&charge con pannello fotovoltaico e ricarica inclusa, rastrelliere per biciclette coperte con pannello fotovoltaico, aree parcheggi stop&go per le e-bike e le biciclette normali, ecc.

Saranno valutate soluzioni innovative, quali, ad esempio, la seduta con piano d'appoggio e pannello fotovoltaico di copertura per rispondere alle esigenze di smart working e didattica all'aperto, da poco sperimentata nei parchi di Firenze.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune di Argegno € 30.000,00 a carico di RL

Blessagno € 30.000,00 a carico di RL

Centro Valle Intelvi € 30.000,00 a carico di RL

Cerano Intelvi € 30.000,00 a carico di RL

Dizzasco € 30.000,00 di cui 21.000,00 € a carico di RL

Pigra € 30.000,00 a carico di RL

Schignano. € 30.000,00 a carico di RL

Costo complessivo dell'intervento:

€ 210.000,00

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

€ 201.000,00

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Percorso d'Arte

Intervento trasversale comune a tutti i comuni per rafforzare l'immagine culturale e creare un sistema di nodi artistici identificabili, elementi di attrattività e destinazione del turista: realizzazione di una opera artistica per Comune, in siti strategici per l'attrattività turistico/commerciale.

Negli ultimi anni ha preso forza il progetto delle cosiddette Panchine giganti, le Big Bench, cui è collegata Big Bench Community Project. Questa iniziativa si è andata sempre più sviluppando e nel territorio delle Langhe ha creato una dinamica di attrazione e sviluppo veramente importante. Su questo esempio, il Distretto ha ragionato per valutare come replicare tale strategia, rispettando però le tipologie del territorio.

Si evidenzia che in questa area esistono delle iniziative molto interessanti: il Percorso delle Espressioni a Schignano, le realizzazioni artistiche legate alla Invasione degli Asini a Dizzasco e recentissimo, il percorso di Land Art a Centro Valle, legato al progetto Interreg MARKS.

Le rappresentazioni artistiche rappresentano oggi delle attrazioni e delle mete di pellegrinaggio, quasi da collezionare anche grazie al rilascio di un passaporto su cui è possibile ricevere un timbro per ciascun allestimento visitato che si può ottenere nei bar, ristoranti, agriturismi e punti vendita convenzionati con il progetto.

In questo modo, i turisti potranno immergersi nella realtà locale che ospita ogni opera d'arte e contribuire al benessere dell'intera comunità, innescando così un circolo virtuoso, nonché una sorta di promozione circolare del territorio, facendo emergere dall'anonimato borghi ed eccellenze enogastronomiche locali e non solo. Si possono far conoscere in primis dal pubblico italiano, a partire dagli abitanti del paese vicino fino a quelli dei comuni limitrofi: spesso il turista è spinto a scoprire luoghi lontani sia in termini geografici che culturali, trascurando tutto ciò che è vicino, lo dà erroneamente per scontato, già visto e conosciuto e, quindi, non meritevole della nostra attenzione e del nostro tempo. La pandemia ha un po' modificato queste abitudini, motivando maggiormente le persone a visitare i luoghi vicini, rafforzando il cosiddetto turismo di prossimità.

Il pellegrinaggio da una opera d'arte a un'altra ci invita a ribaltare la nostra prospettiva e a guardare con occhi nuovi tutto ciò che pensiamo di conoscere, ma che in realtà ignoriamo. Si tratta di un ritorno alle origini, all'autenticità, quando la natura ci stupiva di continuo e ci sembrava grande, immensa, mentre noi al suo cospetto ci sentivamo minuscoli, ma felici nel profondo. Così anche i luoghi vicini a casa possono tornare alla ribalta e diventare altrettanti fattori catalizzanti dello sviluppo.

I Comuni del Distretto hanno valutato di attivare questa azione, realizzando in ogni comune un'opera d'arte, in un sito che sarà valutato sulla base di diversi parametri, ma sempre in funzione del sistema turistico/commerciale.

Si valuterà un tema comune, che potrebbe essere legato alla storia dei Magistri comacini.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle imprese del territorio, che diventeranno attrici della proposta, promuovendo e vendendo il passaporto.

<p>Una volta realizzato, sarà promosso attraverso blogger, con l'obiettivo renderlo virale.</p> <p>Tutto il progetto sarà supportato da un adeguato piano di comunicazione e marketing, in stretta sinergia e collaborazione con l'Unione Commercio, Turismo e Servizi di Como.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Argegno, Blessagno, Centro Valle Intelvi, Cerano Intelvi, Dizzasco, Pigra, Schignano.</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento: € 21.000,00</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: SI' per € 21.000,00</p>

<p>Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:</p> <p>iSi Intelvi - La App della Val d'Intelvi</p> <p>Viene realizzata un' App pubblica per entrare subito in sintonia con i servizi offerti dai Comuni della Val d'Intelvi.</p> <p>L'architettura è costituita da un'applicazione di backoffice che permette al CUP (Centro Unico di Prenotazione) di raccogliere prenotazioni ed erogare informazioni. Nella realizzazione sarà posta la massima attenzione a rilevare tutti i dispositivi di cui i Comuni sono già dotati, in modo da creare ove possibili integrazioni e ponti multimediali. L'APP è funzionale alla conoscenza dei servizi erogati dai comuni, alla promozione turistica, alla comunicazione degli eventi e, elemento innovativo, alle prenotazioni presso gli esercizi turistici. Si provvederà ad inserire i contenuti (schede esercizi commerciali, eventi, informazioni locali, etc.) all'interno del sito e della App.</p> <p>Ogni esercente che aderisce al sistema viene dotato di un "iSi POS" (grande circa come un POS bancario) che gli stampa uno scontrino per ogni prenotazione ricevuta e gli permette di interagire con un Centro Unico di Prenotazione che verrà attivato, per accettare o rifiutare le prenotazioni in 1 click. Il sistema si prefigura quindi semiautomatico, ovvero il CUP accoglie le richieste via mail o telefono e introduce le prenotazioni a sistema. iSi Intelvi si adatta bene anche per eventi sporadici, poiché è sufficiente che l'organizzatore dell'evento (es. una Pro Loco) noleggi al CUP un iSi POS per gestire le prenotazioni. Al termine dell'evento lo restituirà al CUP.</p> <p>L'utenza invece avrà a disposizione sia un sito web che una App per ricevere informazioni sugli eventi in Valle, effettuare prenotazioni al CUP o direttamente all'esercente, come preferisce.</p> <p>La semi-centralizzazione al CUP delle attività di incoming permette di organizzare una ricettività professionale, ad esempio assumendo al CUP persone che parlino francese, inglese, tedesco e spagnolo. Cosa impossibile per ogni singolo esercente.</p> <p>Inoltre, la centralizzazione del CUP permette anche di "girare" le chiamate entranti verso il cellulare di un operatore in smart working nei periodi meno operativi.</p> <p>La App disporrà anche della banca dati per la "realtà aumentata", ovvero la funzionalità "leggi il QR" con cui ogni utente potrà "esplorare" i QR code disseminati sul territorio.</p> <p>Il principale carattere di innovatività del sistema iSi Intelvi consiste nella pervasività del servizio grazie ad un approccio indipendente dalle applicazioni già usate dagli esercenti, pur garantendo una miglior risposta alle chiamate incoming degli utenti.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento:</p> <p>Comune di Centro Valle, che in una logica di ottimizzazione delle risorse pubbliche e omogeneità dell'intervento, realizza l'app per tutti i Comuni partner.</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento:</p> <p>€ 14.000,00</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:</p> <p>€ 14.000,00</p>

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Conoscere, comprendere, comunicare: la condivisione del patrimonio come strumento di promozione

Gli ambiti di intervento sono: la progettazione e realizzazione di iniziative ed eventi culturali quali mostre, spettacoli dal vivo, attività audiovisive; il rilancio di eventi e manifestazioni legati alle tradizioni del territorio, dando loro maggiore strutturazione e continuità per contribuire alla costruzione di specifici pacchetti di proposte turistico/culturali. Si evidenziano:

“UN FILO DI SETA SI RACCONTA” - serata culturale annuale sul tema dello sfruttamento del lavoro femminile e la piaga del lavoro minorile; è realizzato in collaborazione con il Museo della seta di Como e narra dell'attività serica comasca agli inizi del 900, sugli incannatoi, le filande, le tintorie; in occasione vengono costruite a mano “i tusan”, bamboline uniche e irripetibili come lo è ogni persona, realizzate rigorosamente a mano anche con la preziosa seta di Como donata dal Museo della seta Il ricavato viene devoluto ogni anno ad una associazione che si occupa di contrastare il lavoro minorile. L'evento sarà il risultato, ogni anno più ricco, della ricerca condotta dagli studenti, basata su testimonianze, documenti, fotografie, articoli, reperti, ecc.

“LA FESTA DEI MULINI DEL TELO”, un tuffo nel periodo storico della metà del '600 quando gli opifici a forza idraulica (mulini e magli) erano cuore delle attività agricole e supporto alla vita contadina dell'epoca, e la molitura dei cereali, delle castagne e dei fagioli avvenivano con macchine idrauliche con studi di progetto che si rifanno a Leonardo Da Vinci.

“CACCIA AI TESORI CULTURALI NEI BORGHI RURALI DELLA VALLE”. Caccia fotografica per catturare le immagini e le storie più belle dei borghi, volti, pietre, animali, erbe. Le foto andranno a costruire un vero book fotografico della Valle, che viaggerà negli schermi posti presso i siti di accoglienza, sarà disponibile per i turisti, ma soprattutto per i residenti.

“EVENTO DIFFUSO INVASIONE DEGLI ASINI” in collaborazione con il borgo di Dizzasco sede del museo a cielo aperto di arte contemporanea, con opere specifiche a cura della Accademia di Brera e sale espositive aperte 24 ore su 24 con opere mobili a tema, con tecniche espressive libere di artisti dell'Accademia facenti parte del museo e creazioni su progetti didattici di istituto “la didattica della creatività” per valorizzare la professionalità e l'impegno dei docenti di ogni ordine dell'apprendimento.

Infine, si lavorerà per creare un sistema di percorsi che colleghi i piccoli borghi storici, diventando esso stesso motivo di attrazione e di esperienza culturale, con attività di animazione e gestione dei cammini storici e degli itinerari nel territorio della Valle Intelvi.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Centro Valle Intelvi

Costo complessivo dell'intervento:

L'intervento viene sostenuto dalle Associazioni culturali del territorio che possono avvalersi dei contributi dei Comuni.

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo.

NO

<p>Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere: Percorso integrato per generare sostenibilità economica</p> <p>L'azione cura tutto il piano di comunicazione e marketing interno ed esterno al progetto, adottando gli strumenti più adeguati allo sviluppo di un efficace e solido Piano di informazione e comunicazione che raggiunga tutti i differenti target anche urbani rispetto al tema della valorizzazione del patrimonio storico e culturale.</p> <p>Si lavora su due piani: per l'attrattività turistica e per l'attrattività residenziale, che sono strettamente congiunte. Infatti, più il patrimonio culturale sarà in grado di generare sostenibilità economica a livello turistico, più sarà possibile per i giovani trarne occasione di imprenditorialità, per le aziende locali consolidamento e per il residente incremento della qualità della vita e aumento degli scambi di relazione.</p> <p>Con la partecipazione della Ass. Val d'Intelvi Turismo si procede a costruire proposte integrate di turismo culturale, coinvolgendo i diversi soggetti e proprietari dei beni, con nuovi servizi di guida.</p> <p>A livello di attrattività residenziale viene organizzato un piano di comunicazione per informare delle occasioni strutturate dai Comuni attraverso il recupero dei locali ad uso turistico/informativo e di vendita. Per raggiungere il target urbano si valuterà un adeguato programma di promozione rivolto alle aree urbane, dal titolo "Vieni a vivere da noi, il nostro borgo è il tuo progetto" per attrarre nuovi residenti e imprese.</p> <p>Per la promozione vengono individuati differenti canali, poiché occorre comunicare e dialogare con i cittadini, lavorare con la comunità, informare il contesto esterno, incuriosire ed attrarre i potenziali nuovi residenti e investitori, valorizzare al massimo il progetto sulle reti lunghe in una logica di cooperazione allargata.</p> <p>Per informare il contesto esterno verranno redatti appositi articoli di giornale. A livello digitale si creerà una pagina facebook o altra piattaforma social per l'aggiornamento continuo tramite il web.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento: Centro Valle Intelvi</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento: Vengono valorizzate le competenze interne per € 12.000,00.</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: NO</p>

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Attività di studio delle dinamiche del contesto del Distretto, predisposizione del progetto, attività di accompagnamento alla realizzazione delle azioni, attività di animazione e coinvolgimento delle imprese e delle realtà del Distretto, monitoraggio e chiusura finale del progetto.

La redazione del programma di intervento viene impostata con un metodo di progettazione partecipata, coinvolgendo i soggetti locali, in particolare le imprese, per sollecitare la nascita di idee, proposte e la valorizzazione delle esperienze.

L'intervento prevede le seguenti attività:

- Incontro con l'Amministrazione comunale per definire i contenuti del progetto e la documentazione da raccogliere, mettendo a sistema gli interventi che il Comune intende realizzare per sostenere le attività produttive, con il coinvolgimento dei diversi assessorati e uffici.
- Raccolta di tutte le informazioni utili a qualificare il progetto ai fini della presentazione della domanda di finanziamento.
- Incontri con la Cabina di Regia del Distretto per condividere gli obiettivi e le finalità del progetto, definire una strategia comune, le linee di azione e quanto necessario alla formulazione della domanda di partecipazione al Bando.
- Rilevamento delle proposte e indicazioni da parte del soggetto proponente.
- Rilevamento delle proposte e indicazioni da parte dei soggetti imprenditoriali del territorio e delle associazioni, attraverso un piano di coinvolgimento e ascolto.
- Attivazione partenariato.
- Stesura della proposta progettuale (analisi del contesto, in particolare dell'impatto che l'emergenza Covid-19 ha avuto sulla rete del commercio, individuazione delle linee strategiche e del piano operativo, con relativo cronoprogramma) e del quadro economico finanziario, redatti sulla base delle indicazioni fornite da Regione Lombardia.
- Impostazione del Programma e dei relativi interventi finanziabili.
- Predisposizione del progetto e relativo piano finanziario.
- Assistenza al Comune nella realizzazione della procedura di presentazione on-line sul sistema informatico di Regione Lombardia della documentazione necessaria, secondo le richieste della Regione in tal senso.
- Supporto al Comune nella tenuta dei rapporti con i funzionari di Regione Lombardia.

Bando a favore delle imprese

Sono previste le seguenti attività:

- Elaborazione ed invio questionario alle imprese per individuare le tipologie di investimenti che intendono realizzare ai fini della costruzione del bando.
- Analisi dei dati rilevati con il questionario.
- Predisposizione della bozza di documento di Bando per le imprese e dei relativi allegati (domanda di ammissione da compilare a cura dei privati) da redigere con il Comune, le Associazioni di categoria e le Imprese, inclusa la predisposizione modelli per richiesta contributo, da sottoporre all'approvazione del Distretto e del Comune.

- Pubblicazione bando, assistenza alle imprese che necessiteranno di chiarimenti in merito alla partecipazione, raccolta delle domande.
- Costituzione della Commissione di valutazione, analisi delle domande pervenute dai soggetti partecipanti e richiesta di eventuali chiarimenti/integrazioni agli operatori.
- Calcolo dell'ammontare del contributo da assegnare a ciascun richiedente e redazione graduatoria finale (supporto al Comune per attivazione pratiche erogazione contributo, COR – COVAR, Antimafia, DURC).
- Gestione delle domande dei privati, supporto informativo, raccolta documentazione finale, esame congruità delle spese previste, fatture e pagamenti. Predisposizione e gestione delle tabelle per il controllo dell'avanzamento della spesa, in rispondenza a quanto previsto dal bando.
- Eventuale riapertura del bando qualora vi fossero economie di spesa.
- Rendicontazione finale del bando a favore delle imprese a Regione Lombardia mediante la predisposizione della relativa documentazione.

Attività di gestione, coordinamento e rendicontazione

- Valutazione, supporto agli investimenti del DUC di Parte capitale, strutture e infrastrutture.
- Verifica livello di realizzazione, acquisizione atti documentali, finanziari e verifica della spesa. Predisposizione modelli per richiesta contributo. Predisposizione e gestione tabelle controllo.
- Valutazione, supporto agli investimenti del DUC di Investimenti del Comune di Parte corrente.
- Verifica livello di realizzazione, acquisizione atti documentali, finanziari e verifica della spesa. Predisposizione modelli per richiesta contributo. Predisposizione e gestione tabelle controllo;
- Rilevamento e gestione variazioni.
- Impostazione generale della rendicontazione, gestione della raccolta documentale, esame della documentazione, congruità della spesa, annullamento fatture, raccolta documentazione mandati e pagamenti.
- Incontri con i funzionari Regione Lombardia (supporto all'incontro con Regione, predisposizione del materiale inerente, presentazioni e monitoraggi intermedi delle attività svolte).
- Relazione finale.
- Caricamento dati su piattaforma regionale.
- Chiusura rendicontazione.

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Comune capofila Argegno

Costo complessivo dell'intervento:

€ 30.000,00

L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

SI' per euro € 30.000,00

Intervento 17

<p>Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere: Attivazione bando a favore delle imprese per un totale a disposizione pari a € 200.000,00 Sarà avviato un piano di presentazione delle opportunità finanziarie messe a disposizione dal bando, coinvolgendo i giornali locali, attivando il proprio sito e le associazioni di rappresentanza dei commercianti e degli artigiani. Verrà organizzato un incontro di presentazione con i commercianti presso i Comuni. Dopo questo primo incontro, il Comune capofila procederà ad attivare uno sportello dedicato alle imprese in modo che possano esporre i loro progetti e ricevere ogni spiegazione necessaria. La medesima assistenza verrà prestata dopo la concessione del contributo, seguendo passo passo gli imprenditori nello svolgimento dei lavori e degli acquisti, verificando le modalità di fatturazione e pagamento, in modo che rispettino le regole fornite da Regione Lombardia sia per l'ammissibilità dei costi che per la tempistica e la modalità di presentazione del rendiconto finale. Verrà attivata apposita Commissione esaminatrice sia per l'assegnazione delle risorse, che per la rendicontazione delle medesime. Tutte le procedure di assegnazione dei fondi con delibera del capofila saranno tassativamente concluse entro il 30 giugno 2024 per essere comunicate a Regione Lombardia, con apposita delibera di assegnazione.</p>
<p>Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune capofila Argegno.</p>
<p>Costo complessivo dell'intervento: € 200.000,00</p>
<p>L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo: € 200.000,00</p>

11. PRESENZA DI SERVIZI COMUNI DEL DISTRETTO OFFERTI AD IMPRESE, UTENTI E VISITATORI (EVENTUALE)

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire i servizi comuni che verranno offerti ad imprese, utenti e visitatori, indicando eventuali elementi di innovatività.

Una App pubblica per entrare subito in sintonia con i servizi offerti dai Comuni della Val d'Intelvi. L'architettura è costituita da un'applicazione di backoffice che permette al CUP (Centro Unico di Prenotazione) di raccogliere prenotazioni ed erogare informazioni. Nella realizzazione sarà posta la massima attenzione a rilevare tutti i dispositivi di cui i Comuni sono già dotati, in modo da creare ove possibili integrazioni e ponti multimediali.

Il CUP si occuperà anche di inserire i contenuti (schede esercizi commerciali, eventi, informazioni locali, etc.) all'interno del sito e della App.

Ogni esercente che aderisce al sistema viene dotato di un "iSi POS" (grande circa come un POS bancario) che gli stampa uno scontrino per ogni prenotazione ricevuta e gli permette di interagire con il CUP per accettare o rifiutare le prenotazioni in 1 click.

Il sistema si prefigura quindi semiautomatico, ovvero il CUP accoglie le richieste via mail o telefono e introduce le prenotazioni a sistema.

iSi Intelvi si adatta bene anche per eventi sporadici, poiché è sufficiente che l'organizzatore dell'evento (es. una Pro Loco) noleggi al CUP un iSi POS per gestire le prenotazioni. Al termine dell'evento lo restituirà al CUP.

L'utenza invece avrà a disposizione sia un sito web che una App per ricevere informazioni sugli eventi in Valle, effettuare prenotazioni al CUP o direttamente all'esercente, come preferisce.

La semi-centralizzazione al CUP delle attività di incoming permette di organizzare una ricettività professionale, ad esempio assumendo al CUP persone che parlino francese, inglese, tedesco e spagnolo. Cosa impossibile per ogni singolo esercente.

Inoltre, la centralizzazione del CUP permette anche di "girare" le chiamate entranti verso il cellulare di un operatore in smart working nei periodi meno operativi.

La App disporrà anche della banca dati per la "realtà aumentata", ovvero la funzionalità "leggi il QR" con cui ogni utente potrà "esplorare" i QR code disseminati sul territorio.

Il principale carattere di innovatività del sistema iSi Intelvi consiste nella pervasività del servizio grazie ad un approccio indipendente dalle applicazioni già usate dagli esercenti, pur garantendo una miglior risposta alle chiamate incoming degli utenti.

12. PRESENZA DI SOLUZIONI PER IL RIUTILIZZO DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI E PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE NELLE AREE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE (EVENTUALE)

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire le soluzioni che verranno adottate ai fini del riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, indicando eventuali elementi di innovatività e se saranno realizzate in aree a rischio desertificazione.

I comuni hanno rilevato alcune unità immobiliari vuote da tempo, che necessitano di interventi strutturali per poter essere riusate.

Intervengono con la riqualificazione funzionale dei locali vuoti sia in strutture moderne che storiche, per lo più collocate in frazioni abitate, ma attualmente prive di punti commerciali.

Tali spazi vengono assegnati su bando a candidati che le vogliano gestire come imprese, con l'impegno che aprano punti multifunzione, unendo la proposta di ricettività minore (tipo ostello) con la funzione commerciale, vendita di prodotti del territorio, giornali, e servizi base, quali ad esempio la vendita dei biglietti degli autobus.

Tali locali vengono messi a disposizione a canone zero, con l'impegno di tenerli attivi almeno tre anni.

Nella emanazione del bando Distretti, sarà data premialità alle nuove imprese, differenziando nettamente l'importo del contributo. In questo modo l'investimento pubblico valorizza ed è valorizzato da quello privato e si crea una stretta sinergia. Il nuovo negozio diventa ovviamente funzionale anche ai residenti, con particolare rilievo proprio per quelle frazioni come Veglio ed Erbonne che non dispongono neanche di un negozietto di prossimità. Si rileva come questo approccio sia già stato sperimentato nel capoluogo di Cerano, dove grazie al recupero a carico del comune dell'unico negozio rimasto sfitto, sia stato possibile riaprirlo sempre a canone zero, restituendo alla comunità la possibilità di essere autosufficiente.

Complessivamente il recupero strutturale all'interno dei borghi genera una ricettività pari a 30 posti letto, con l'apertura di almeno 4 nuovi punti di ricettività e commercio di prossimità a canone zero. Le strutture saranno affidate su bando con priorità per le donne e i giovani che sono i soggetti che più si prestano a rivestire il ruolo di guida turistica, guida per i trekking, accompagnatori e possono creare nuovi servizi come vendita prodotti agroalimentari km0, noleggio bike, baby parking, percorsi avventura.

ConfCommercio Como fornisce un servizio di supporto per l'apertura delle nuove imprese e con gli uffici SUAP comunali crea il percorso #borghiazeroburocrazia.

Il Comune capofila apre lo sportello di assistenza all'accesso al bando DID e ad altri bandi, sempre in team con Confcommercio Como.

I nuovi servizi pubblici e negozi sono così collocati:

Comune di Argegno: edificio detto del Maglio con nuovo infopoint e inserimento nuova impresa di promozione e vendita prodotti della tradizione e ittici.

Comune di Centro Valle: Progetto di riqualificazione edificio per accoglienza turistica in Frazione Erbonne.

Comune di Cerano Intelvi: recupero locali ex Latteria di Veglio con apertura pubblico esercizio e piccola ricettività.

Comune di Dizzasco: recupero edificio comunale per apertura negozio di prossimità.

Comune di Schignano: recupero edificio ex oratorio ed apertura pubblico esercizio e piccola ricettività.

Comune di Pigra: apertura negozio di prossimità locali ex cooperativa di consumo.

Il progetto valorizza e supporta tutte le imprese, individuando grazie ad una indagine presso i Comuni, altri eventuali spazi commerciali e turistici rimasti sfitti. Il lavoro sarà svolto valorizzando anche le competenze delle agenzie immobiliari del territorio.

La sostenibilità delle nuove imprese viene supportata da un sistema di attrattività del territorio, con eventi, percorsi attrezzati, iniziative promozionali ecc.

L'intervento di realizzazione della segnaletica consente di individuare i nuovi esercizi commerciali e facilitarne il lavoro.

Presso questi locali, sarà possibile ritirare e timbrare il passaporto, legato all'itinerario d'arte, su cui è possibile ricevere un timbro di ciascuna opera visitata. In questo modo, itinerario, passaporto e visita all'esercizio commerciale diventano un solo pacchetto di valorizzazione.

13. ELEMENTI ESSENZIALI DEI BANDI PER LE IMPRESE

Descrivere i seguenti elementi essenziali dei bandi da emanare, che devono essere coerenti con le "Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese":

- categorie di imprese ammesse e requisiti di ammissibilità specifici;
- interventi e spese ammissibili, anche in termini generali;
- importo massimo dell'aiuto e percentuale rispetto alle spese;
- tipologia della procedura di selezione;
- tempistiche.

Come previsto al punto B.2 del bando, l'intera dotazione prevista per le agevolazioni alle imprese dovrà essere messa a bando integralmente entro il 30 giugno 2023.

Il bando sarà emesso e gestito dal Comune capofila Argegno.

Categorie di imprese ammissibili

Sono ammissibili le imprese che soddisfino i seguenti requisiti:

- essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
- disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione del bando, una unità locale, che sia collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto del Commercio;
- avere una vetrina su strada o situata al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti;
- disporre di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di: vendita al dettaglio di beni e/o servizi; somministrazione di cibi e bevande; prestazione di servizi alla persona; attività di commercio su area pubblica che soddisfino i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;
- attività di servizi alla persona che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada, ma abbiano accesso in cortili e corti, purché con evidenza pubblica su strada.
- non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.

Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:

- non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.

Per accedere al contributo, le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, con l'eccezione dell'unità locale all'interno del territorio del Distretto, che deve essere posseduta alla

data di richiesta di erogazione. In fase di erogazione finale del contributo concesso da parte degli Enti Locali, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dall'Ente locale presso gli enti competenti.

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Interventi ammissibili

Sono ammissibili progetti di investimento che possono includere le seguenti tipologie di interventi:

- riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;
- avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali, oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente;
- accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o partecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.

Gli interventi dovranno:

- essere realizzati presso una unità locale localizzata all'interno dell'area del Distretto e in possesso dei requisiti sopra indicati;
- interessare una attività ammissibile (vendita al dettaglio di beni e/o servizi, somministrazione di cibi e bevande, prestazione di servizi alla persona).

Spese ammissibili

I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente. L'Ente locale ha facoltà di definire in autonomia le specifiche voci di spesa ammissibili, purché pertinenti con gli interventi ammissibili.

A titolo di esempio, possono essere ammesse:

Spese in conto capitale:

- opere edili;
- impianti;
- arredi e strutture temporanee;
- macchinari, attrezzature ed apparecchi;
- veicoli ad uso commerciale;
- realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.

Spese di parte corrente:

- consulenze, studi ed analisi;
- canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- spese per eventi e animazione;
- promozione, comunicazione pubblicità;
- formazione del titolare o dei lavoratori;
- affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa.

Per essere ammissibile al contributo con risorse regionali, il budget di spesa del progetto deve obbligatoriamente prevedere delle spese in conto capitale, in quanto le risorse regionali possono essere destinate solo a copertura di spese in conto capitale.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto.

Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato.

Non sono ammissibili:

- le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- i pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- i lavori in economia;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

In ogni caso le spese dovranno:

- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;
- essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori;
- essere effettivamente sostenute e quietanzate.

Periodo di ammissibilità

Dal 28 marzo 2022 al 31 luglio 2024.

Caratteristiche dell'aiuto

L'aiuto è concesso come agevolazione a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente. L'aiuto non può essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.

Regime d'aiuto

Gli aiuti sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria “de minimis” d’importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell’aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l’esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti.

Qualora la concessione dell’aiuto “de minimis” comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in “de minimis”, secondo quanto previsto al comma 4 dell’art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l’aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale “de minimis” ancora disponibile. L’aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l’aiuto stesso.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti “de minimis” a favore della nuova impresa o dell’impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti “de minimis” precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti “de minimis” concessi legalmente prima della fusione o dell’acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un’impresa in due o più imprese distinte, l’importo degli aiuti “de minimis” concesso prima della scissione è assegnato all’impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l’impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti “de minimis”. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l’aiuto “de minimis” è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Non sono ammessi gli aiuti alle esportazioni né gli aiuti subordinati all’uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o Paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all’esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o Paese terzo.

Gli aiuti concessi alle imprese potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all’art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Procedure di selezione e adempimenti obbligatori

Il DID ha valutato di procedere alla selezione con una tipologia di procedura valutativa a graduatoria, ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

Tale sistema consente al Distretto di premiare alcune categorie specifiche di imprese, quali: imprese che si posizionano negli spazi riqualificati, imprese di nuova costituzione, imprese del settore turistico/ricettivo con particolare attenzione agli ambiti culturali e sportivi, imprese che aprono in ambiti a particolare rischio di desertificazione.

14. CRONOPROGRAMMA

	ANNO 22									ANNO 23									ANNO 24														
	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
Intervento N. 1 Recupero di strutture di proprietà da mettere a disposizione ed affidare su bando, per l'attivazione di negozi in prossimità, recettività minore diffusa, punti informativi, inclusa la creazione di nuovi Poli Insediati per nuovi residenti.																																	
Struttura detta Maglio. Intervento di creazione di un punto espositivo/informativo e esercizio commerciali per vendita e promozione prodotti tipici.																																	
Intervento N. 2 CENTROVALLE																																	
Riqualficazione edificio per accoglienza turistica.																																	
Intervento N. 3 CERANO INTELVI																																	
Recupero ex latteria di Veglio per creazione punto di recettività e bar.																																	
Intervento N. 4 DIZZASCO																																	
Recupero locali comunali per inserimento negozio prossimità.																																	
Intervento N. 5 SCHIGNANO																																	
Riqualficazione locali ex-oratorio per spazio informazione turistica e piccola recettività.																																	
Intervento N. 6 ARGEGNO																																	

Intervento N. 13			
iSi Intelvi – La App della Val d'Intelvi.			
Intervento N. 14			
Conoscere, comprendere, comunicare: la condivisione del patrimonio come strumento di promozione.			
Intervento N. 15			
Percorso integrato per generare sostenibilità economica.			
Intervento N. 16			
Attività di studio delle dinamiche del contesto del Distretto, predisposizione del progetto, attività di accompagnamento alla realizzazione delle azioni, attività di animazione e coinvolgimento delle imprese e delle realtà del Distretto, monitoraggio e chiusura finale del progetto.			
Intervento N. 17			
Attivazione bando a favore delle imprese per un totale a disposizione pari a € 200.000,00.			